



Venezia Marghera, 19 maggio 2005

## **COMUNICATO STAMPA**

VII Settimana della Cultura del Ministero per i Beni Culturali

### **ITINERARI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE A PORTO MARGHERA**

*Iniziativa culturale e visita guidata di riscoperta, conoscenza e valorizzazione dei luoghi e paesaggi della civiltà industriale della terraferma veneziana.*

Porto Marghera ieri e oggi, tra terraferma e laguna, suggestioni storiche, testimonianze e valori della civiltà industriale. E' il tema dell'iniziativa culturale "I luoghi e i paesaggi dell'archeologia industriale di Porto Marghera", promossa nell'ambito della VII Settimana della Cultura del Ministero per i Beni Culturali, che ha luogo oggi, **giovedì 19 maggio 2005, con inizio alle ore 9.00**, nella Sala Convegni di VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia.

**Alle ore 11.00** si prosegue con la visita straordinaria guidata, in minibus, ai luoghi della memoria del lavoro, della produzione e della continuità di alcune aree della prima zona industriale di Porto Marghera, risalente agli anni '20, per concludersi alla storica centrale termoelettrica dell'Enel di Via dell'Elettricità.

L'iniziativa culturale è realizzata da VEGA in partnership con l'Ente della Zona Industriale di Porto Marghera, con la collaborazione dell'Enel e della Cassa di Risparmio di Venezia, Istituto bancario che, anche con la scelta di aprire al Parco VEGA una propria filiale, si dimostra particolarmente sensibile alle tematiche di riqualificazione e sviluppo di Porto Marghera.

L'evento intende suggerire una riflessione sul paesaggio modificato da luoghi di barene a zona industriale tra le più grandi d'Europa, con repentine costruzioni e demolizioni, sulle trasformazioni attuate e in fase di sviluppo, sulla necessità di conservare e salvaguardare le tracce e i segni della civiltà industriale, anche attraverso precise regole urbanistiche.

L'obiettivo è quello di favorire nel territorio la conoscenza e la percezione reale dei "luoghi dismessi" da riscoprire e riconoscere come paesaggi e spazi che, pur apparentemente fuori dalle rotte consuete di socializzazione, appartengono invece a chi vive e abita tra Venezia, Mestre e Marghera.

Partecipano all'incontro: Antonio Marcomini, Presidente di VEGA Parco Scientifico Tecnologico di Venezia, Lucio Pisani, Presidente dell'Ente della Zona Industriale di Porto Marghera, Vanni Bovi, Vicedirettore Generale della Cassa di Risparmio di Venezia, nei saluti introduttivi. Interverranno: Sergio Barizza, Storico di archeologia industriale, Gianni Cagnin, Responsabile Procedimento e sviluppo di VEGA, Turiddo Pugliese, Dirigente della Direzione Centrale ST eM Pianificazione Strategica del Comune di Venezia, Giovanni Vio,

architetto. Modera Letizia Caselli, Responsabile scientifico del Distretto veneto dei Beni culturali.

L'itinerario in minibus comprende un percorso che, con alcune soste, parte dalle trasformazioni di archeologia industriale operate da VEGA per raggiungere le aree limitrofe dove, a partire dal 1920 sono sorti i primi insediamenti industriali di Porto Marghera dedicati alle produzioni di fertilizzanti chimici (area ex Complessi), alla cantieristica navale (Cantieri Navali Breda, oggi Fincantieri SpA), per raggiungere, passando attraverso la Banchina canale Industriale Nord, il Terminal Rinfuse Marghera srl, che si occupa della movimentazione del carbone fossile, la Fintitan srl, che importa il cemento sfuso dalla Grecia e lo commercializza in Italia, Venezia Tecnologie SpA fino alla storica centrale termoelettrica dell'Enel.

In particolare al VEGA si entrerà all'interno della Torre Hammon, splendido esempio di riutilizzo di un manufatto storico risalente agli anni '30, che da vecchia torre di raffreddamento dell'acqua è stata trasformata nella "*Think Tank*" (tanica pensante), la sede di Nanofab, società che gestisce i laboratori della Nanofabrication Facility, tra i primi in Italia dedicati al trasferimento tecnologico delle nanotecnologie al tessuto industriale.

Si proseguirà quindi verso l'area ex Complessi (stabilimento Montecatini Fertilizzanti) dove si producevano, fino agli anni '90, i fertilizzanti denominati "complessi", noti anche come NPK (cioè azoto, fosforo e potassio). Si visiteranno la vecchia direzione, dove vi era anche l'appartamento del direttore, i silos di stoccaggio delle fosforiti e l'imponente "cattedrale" di lavorazione delle stesse, significativo esempio di struttura per i passaggi della lavorazione.

Nel transito attraverso la Banchina canale industriale nord si noterà il particolare pontile d'approdo di cemento armato, a suo tempo dotato di un grande impianto meccanico per lo scarico diretto da nave delle fosforiti, pirite e merci in genere, per lo più materie grezze che poi venivano lavorate in sito.

Il percorso continuerà con il rientro in Via delle Industrie, là dove, nel 1928, sorgeva la Feltrinelli di Milano che produceva pavimenti in rovere. Totalmente distrutta dai bombardamenti aerei, agli inizi degli anni '50 la Feltrinelli vendette alla Montevecchio che costruì un centro di ricerche per lo studio dei processi metallurgici, dal 1998 passato a Venezia Tecnologie SpA che ha esteso l'area di ricerca ai semiconduttori, alle materie plastiche e ai materiali ceramici.

La visita si concluderà alla storica centrale termoelettrica dell'Enel, costruita nel 1926 lungo il canale ovest, dalla S.A.D.E. (Società Adriatica Di Elettricità) con una potenza di 200.000 Kw. Di particolare rilievo, all'interno della centrale, il mosaico a parete che documenta l'insediamento produttivo della prima zona industriale in rapporto alla geografia lagunare delle barene, la grande sala macchine e il busto del Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il ricco nobile veneziano che ideò e progettò la realizzazione dell'area industriale di Porto Marghera. La S.A.D.E. aveva previsto anche la costruzione di un'altra centrale termica più potente, della capacità di 1.300.000 Kw, che poi venne realizzata a Fusina. A seguito della nazionalizzazione delle industrie elettriche private (L. 1643/1962) le due centrali sono passate all'Enel.

L'Ufficio stampa

Ilaria Abrami  
Tel. 041/509.3008  
Cell. 339/65.41.700